

VECCIA COMUNE

Nome scientifico:

Vicia sativa L.

Nomi comuni:

veccia, veccia comune, veccia dolce

Nomi stranieri:

Vesce cultivée (francese),
Common vetch (inglese)



FAMIGLIA

Fabaceae (Leguminose)

ORIGINE E DIFFUSIONE

La specie è originaria dell'Asia minore e dell'Europa orientale e oggi presente in tutti i continenti. Cresce spontanea dal livello del mare fino ai 1500 metri di altitudine ed era già riconosciuta come validissima foraggera per il territorio italiano al tempo dell'Antica Roma. Viene coltivata in primavera-estate nelle regioni con inverni freddi e lunghi e come coltura autunno-vernina nelle regioni con inverni più miti. È utilizzata per la costituzione di erbai monofiti (specialmente nell'Italia centro-meridionale) e, sempre più spesso, in consociazione con graminacee (avena, triticale, frumento, loglio italo) anche nelle regioni settentrionali.

CARATTERISTICHE DELLA PIANTA

È una specie annuale a portamento prostrato. L'apparato radicale è fittonante capace, nei terreni più leggeri, di approfondirsi per oltre 1 metro. Gli steli lunghi da 50 a 120 cm sono internamente cavi. Le foglie sono composte da 4-8 paia di foglioline ovali, leggermente pelose e terminanti in cirro ramoso, che favorisce l'ancoraggio quando la veccia è seminata in consociazione ai cereali. I fiori sono portati all'ascella delle foglie da brevi peduncoli, solitamente di colore violetto o porpora. I baccelli sono cilindrici compressi, di colore bruno a maturità, contenenti 4-12 semi e facilmente deiscenti a maturità. I semi sono di forma subsferica e colore variabile dal bianco al bruno-verdastro al nero. Il peso dei 1000 semi varia da 40 e 75 g, ma in varietà a seme particolarmente grosso può arrivare a 120 g. Normalmente 1 grammo contiene da 13 a 25 semi.

ESIGENZE AGRONOMICHE

È pianta molto rustica che si adatta a quasi tutte le tipologie di suolo, prediligendo i terreni profondi, freschi e argillosi ben strutturati, con pH 6-7. Germina velocemente con temperature comprese tra 10 e 25° C, molto più lentamente nell'intervallo 2-10° C. Ad eccezione di alcune varietà ed ecotipi, la crescita si arresta con temperature medie sotto i 5° C, e subisce gravi danni all'apparato fogliare con temperature sotto lo zero. Essendo a portamento prostrato è particolarmente sensibile ai ristagni che provocano marciumi agli steli e ingiallimenti e caduta delle foglie. L'impianto dell'erbaio monofita si effettua a file distanti 10-30 cm ad una profondità di 3-5 cm. La dose di seme per ottenere una densità di 200-300 piante a m² varia, a seconda della grandezza del seme e della destinazione finale del prodotto, da 65 a 225 kg/ha,. In consociazione la dose di seme va adeguata alla specie consociata, considerando una densità finale di 100-150 semi a m². La vecchia è un'ottima azotofissatrice e può essere utilizzata come coltura da sovescio, seminata in purezza o consociata con altre specie di leguminose e graminacee.

UTILIZZO

La vecchia può essere consumata come foraggio verde, oppure conservata come fieno o insilato. La fienagione in campo causa notevoli perdite di foglie (e quindi di qualità). L'insilamento è più conveniente, soprattutto quando la vecchia è consociata con cereali vernini (raccolta con trinciatura diretta o dopo appassimento parziale in campo) o loglio italico (sempre necessario un periodo di appassimento in campo). L'erbaio monofita può produrre da 3 a 6 t di sostanza secca ad ettaro, con foraggi di ottima qualità se sfalciati prima della fioritura (24% s.s. di proteina). Un adeguato insediamento della vecchia consente, nella consociazione con i cereali autunno-vernini, di aumentare il tenore proteico del foraggio fin oltre il 16% della sostanza secca, e di contenere l'NDF al di sotto del 50% della sostanza secca. La vecchia è un'ottima azotofissatrice e può essere utilizzata come coltura da sovescio, seminata in purezza o consociata con altre specie di leguminose e graminacee.

VALORI NUTRIZIONALI MEDI DEL FORAGGIO VERDE IN TRE STADI DI SVILUPPO

	Vegetativo	Fioritura	Inizio formazione baccelli
Sostanza secca (g/kg)	165	208	264
Ceneri (g/kg s.s.)	115	104	91
Proteine grezze (g/kg s.s.)	242	197	158
NDF (g/kg s.s.)	311	386	478
ADF (g/kg s.s.)	236	287	352
Lignina (g/kg s.s.)	48	67	91
Estratto etereo (g/kg s.s.)	24	18	17
Digeribilità (g/kg s.o.)	738	641	608
Energia netta latte (MJ/kg s.s.)	5,45	4,94	4,52

s.s. = sostanza secca; s.o. = sostanza organica.

